



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - FEBBRAIO 2023
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI/0103

ITALIA
NEWS 90

Foto: Greta Gandini



SPECIALE UCRAINA: UN ANNO DI GUERRA

**ITALIA:
PER GLI ORFANI
DI FEMMINICIDIO**

**COLOMBIA:
IN DIFESA
DELLE DONNE**

**TESTIMONIANZE:
LA VOCE DEI
SOSTENITORI**



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

Foto © S.Melotti



IL TUO 5 X MILLE

IN DIFESA DEI BAMBINI

Dona il tuo 5xmille a **Terre des Hommes**: non costa nulla e col tuo sostegno ti prenderai cura di migliaia di bambini in fuga dalla guerra e che vivono in campi sfollati nel loro stesso Paese oppure rifugiati in paesi limitrofi. Il tuo aiuto porterà loro educazione, cibo, cure mediche, supporto psicologico e protezione da abusi e violenze. Da oltre 60 anni, **Terre des Hommes** è in prima linea in difesa dei bambini in 20 paesi del mondo.

Dona a Terre des Hommes il tuo 5x1000, proteggi ancora più bambini dalle ingiustizie.

RICORDA IL NOSTRO CODICE FISCALE

97149300150



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

terredeshommes.it

EDITORIALE

Potremo mai dimenticare l'invasione russa dell'Ucraina? La guerra che erompe, ancora una volta, dietro il cortile di casa nostra; i volti stanchi e assonnati dei bambini e delle donne in fuga, costretti da un giorno all'altro a lasciare tutta la loro vita indietro, per scappare verso la Polonia, la Romania o il resto d'Europa. In un tragico gioco di date ed eventi, il 21 febbraio le truppe russe occupavano formalmente il Donbass. Solo 3 giorni dopo, il 24 febbraio, iniziava l'invasione dell'intera Ucraina, un'evenienza che in pochi osservatori internazionali credevano potesse davvero avverarsi. E poi mesi di sofferenza: intere cittadine rase al suolo; ospedali bombardati; scuole e parchi giochi distrutti; esistenze stralvate, alla ricerca di una faticosa quotidianità per sopravvivere e resistere in una guerra che è entrata dentro la propria casa che si pensava sicura.

Terre des Hommes, grazie al vostro aiuto e a quello di istituzioni internazionali e aziende private, si è attivata sin dal primo momento per dare un sostegno concreto agli ucraini in fuga dalla guerra, come facciamo di fronte a ogni nuova emergenza. Come leggerete nelle prossime pagine abbiamo soccorso i bambini e le famiglie con sostegno psicologico, distribuzione di cibo e medicinali e assistenza linguistica; abbiamo creato luoghi dove ospitare le mamme con i loro bambini; abbiamo distribuito farmaci a decine di ospedali e presidi medici; abbiamo messo a disposizione unità mobili per l'assistenza medica e abbiamo fornito apparecchiature salvavita. Andando incontro al desiderio di ripartire del popolo ucraino, stiamo riabilitando palazzi, scuole e aree gioco sempre con la speranza che non arrivino nuove bombe a spezzare il sogno di una vita normale. Pensavamo che questa guerra durasse pochi giorni, forse poche settimane. Oggi le armi sembra non abbiano intenzione di tacere, portando ancora nuovo dolore e tragedie. Di fronte a tutto questo, noi continueremo a chiedere una pace giusta ed equa e, soprattutto, che prevalga il senso di umanità e fratellanza che è iscritto nella missione di Terre des Hommes sin dalla sua nascita, oltre 60 anni fa. Nel frattempo, insieme a tutti voi non smetteremo mai di essere al fianco delle vittime di questa guerra sciagurata. Per questo e per tanto altro ancora: grazie per esserci!

Un abbraccio,

Paolo Ferrara,

Direttore Generale Terre des Hommes Italia



ULTIM'ORA

Questo notiziario era già pronto quando abbiamo avuto la notizia del devastante **terremoto in Siria e Turchia**. Noi di Terre des Hommes Italia siamo attivi in Siria fin dalle prime ore, con personale esperto e qualificato, e abbiamo bisogno di tutto il supporto per garantire kit igienici, pacchi alimentari e coperte.



Il tuo aiuto è vitale.

IBAN:

IT37E0103001633000063232384

Causale: **Emergenza Terremoto Siria e Turchia**

Commenta sulla nostra pagina



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Visita il sito terredeshommes.it

Notiziario della Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib.
MI n. 1648

Numero di iscrizione al ROC: 22623

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiaro 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico: Marco Binelli

Stampa: Graphicscalve Spa, Via dei Livelli
di Sopra, 6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n.
680 del 29.10.99

Direttore responsabile: Donatella Vergari

Testi di: Anna Agus, Carlotta Butti, Paolo Ferrara, Martina Mannocchi, Rossella Panuzzo, Luca Pasetti, Silvia Pochettino

Questo numero è stato stampato in 18.000 copie, di cui 17.500 spedite agli abbonati e ai sottoscrittori delle iniziative di Terre des Hommes Italia nel mondo.

Abbonamento annuo:
5,16 €, gratuito per i sostenitori di Terre des Hommes

Questa rivista è stata stampata utilizzando energia rinnovabile al 100%.





EMERGENZA UCRAINA: LA NOSTRA PRESENZA

POLONIA

-  accoglienza
-  centri ricreativi
-  corsi di lingua

UNGHERIA

-  accoglienza
-  supporto psicologico

ITALIA

-  accoglienza
-  kit di prima necessità
-  supporto psicologico
-  attività ricreative
-  corsi di italiano
-  case per i rifugiati

BESANA BRIANZA
MILANO

TARVISIO
UDINE



ROMANIA

- accoglienza
- supporto psicologico

MOLDAVIA

- accoglienza
- supporto psicologico

UCRAINA

- medicinali
- carburante
- generatori
- kit freddo
- ricostruzione case e scuole
- supporto psicologico



Foto: Terre des Hommes

IN UCRAINA SIN DAI PRIMI GIORNI DI GUERRA

di **Martina Mannocchi**



Lavoro per Terre des Hommes in Medio Oriente da cinque anni e la scorsa estate mi è stato chiesto se fossi stata disponibile ad **andare in Ucraina a gestire i progetti** per

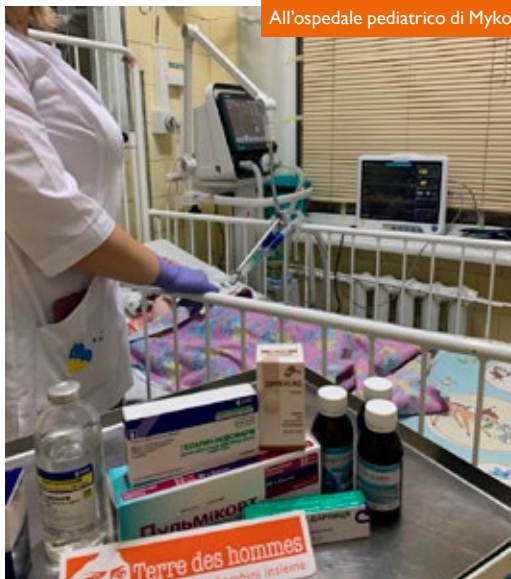
aiutare la popolazione colpita dal conflitto. Ci ho pensato un po', soprattutto perché mi piaceva il posto dove stavo, ma ho sentito che essere in Ucraina era un'importante presa di posizione, di solidarietà e contro la guerra. Quindi **ho deciso di partire**.

L'Ucraina è un Paese ferito, i russi continuano a bombardare e a cercare di indebolire la popolazione mirando non ad obiettivi militari ma civili, alle infrastrutture vitali del Paese. Vogliono lasciare il popolo ucraino **senza risorse, senza elettricità, senza futuro**. Eppure, l'umore della gente è ancora sorprendentemente alto, tutti

hanno voglia di aiutare e la cooperazione, quella vera, è tangibile: reti di volontari e cittadini si adoperano a supportare i più vulnerabili, nascono ogni giorno associazioni locali e noi organizzazioni internazionali ci inseriamo in questa rete per intensificare gli aiuti.

Appena si entra in un contesto di primissima emergenza **i bisogni sono tanti e immediati** e, inoltre, questo Paese è un **contesto nuovo rispetto a quello a cui siamo abituati – è Europa!** – e la situazione è così volatile che ogni giorno bisogna reinventarsi. **Per non parlare della difficoltà di lavorare mentre suonano le sirene e bisogna correre nei rifugi o si rimane improvvisamente senza elettricità**. Ma il desiderio di essere utili all'Ucraina prevale. Noi di Terre des Hommes qui stiamo operando insieme alla Polish Medical Mission e in questo momento stiamo portando avanti progetti per garantire la salute in diverse aree del Paese, an-

All'ospedale pediatrico di Mykolaiv abbiamo donato farmaci, attrezzature mediche e un generatore.



che quelle più colpite tra cui Kharkiv e Mykolaiv. **Immaginate se un ospedale pediatrico, con neonati e bambini che necessitano di cure immediate, rimane senza elettricità.** Cosa succede a quei bambini? O se un ospedale colmo di pazienti in attesa, tra cui feriti a causa del conflitto, **non ha medicinali a sufficienza per curare tutti.** O se un ospedale chirurgico **non ha abbastanza tavoli operatori** e bisogna **scegliere ogni giorno a quale paziente dare priorità.**

È in questo contesto che **stiamo implementando progetti per garantire attrezzature mediche e medicinali per diversi ospedali, tra cui due ospedali pediatrici** in aree vicine al fronte, che assistono anche bambini sfollati dalle aree occupate e bambini feriti da ordigni.

- Solo nel mese di dicembre 2022, **abbiamo distribuito importanti quantità di medicinali a 4 ospedali** per un valore di circa 20 mila euro e, da gennaio, stiamo sostenendo uno dei più grandi ospedali chirurgici del Paese con donazioni di farmaci.
- Abbiamo acquistato **attrezzature mediche** che negli ospedali mancavano o erano obsolete.
- Abbiamo fornito l'ospedale pediatrico di Mykolaiv 10 set di ferri chirurgici.
- A Kharkiv abbiamo donato dei macchinari per il **monitoraggio dei parametri vitali dei**

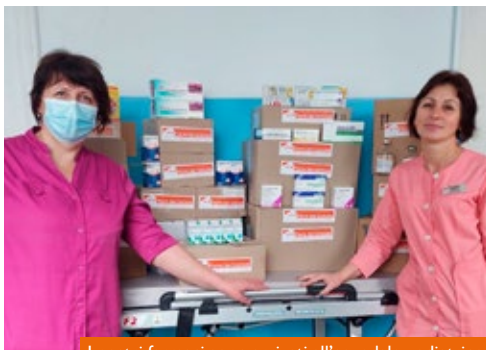
piccoli pazienti e nelle prossime settimane procederemo all'acquisto di incubatrici e altre attrezzature.

- Per far fronte alle difficoltà causate dall'inverno e dalle frequenti interruzioni di elettricità, stiamo donando agli ospedali anche **generatori e carburante**, che permetteranno di fronteggiare i sempre più frequenti blackout della rete elettrica.

Tatiana, la direttrice dell'ospedale pediatrico di Kharkiv, mi ha raccontato le difficoltà che lei e il suo team affrontano ogni giorno:

“Dall'inizio della guerra l'ospedale è stato colpito già quattro volte, ma le autorità si sono adoperate in fretta per riparare i danni e non mettere a rischio i bambini ricoverati. Alcune tipologie di casi, che necessitano di terapia intensiva neonatale, sono aumentate drammaticamente. Il personale medico sta trattando anche casi di bambini feriti da ordigni esplosivi, dall'inizio del conflitto ne abbiamo assistiti 90. È una situazione davvero drammatica e per questo ricevere da Terre des Hommes medicine e attrezzature per trattare i nostri piccoli pazienti, inclusi i feriti, è sempre il migliore aiuto per noi e vi siamo immensamente grati per il vostro importantissimo supporto”.

E lo ha fatto anche Lyubov, direttrice dell'ospedale pediatrico di Mykolaiv: *“Dal 24 febbraio, il numero di pazienti è diminuito perché le famiglie si sono spostate in aree più sicure. Però quello dei*



I nostri farmaci sono arrivati all'ospedale pediatrico di Mykolaiv e (in basso) a quello di Kharkiv.



bambini abbandonati o trascurati è aumentato, così come quello di bambini con complicazioni come la polmonite o feriti da materiali bellici. Le necessità del nostro ospedale sono ovviamente cambiate con l'inizio delle operazioni militari. Abbiamo bisogno di sistemare i rifugi per i pazienti e lo staff medico, dobbiamo essere in grado di curare i bambini anche dentro al rifugio, se l'allarme è prolungato come accade spesso. Per fortuna la solidarietà internazionale non manca. Terre des Hommes ha dato un contributo rilevante all'ospedale. Le medicine che ci avete fornito hanno migliorato sensibilmente la qualità dei nostri servizi medici perché ci permettono di curare i bambini feriti o malati in tempi rapidi e in modo efficace. Sono stati davvero un grande supporto per noi."



UNA CASA CALDA PER I BAMBINI DI IRPIN

Abbiamo ristrutturato 4 edifici residenziali danneggiati dagli attacchi nella città di Irpin con il sostegno dell'*Ukrainian Humanitarian Fund*. Si tratta di 407 appartamenti in cui vivono più di mille persone, per il 60% di sesso femminile, con moltissimi bambini. Date le basse temperature dell'inverno ucraino e la difficoltà di riscaldare le case per le frequenti interruzioni della corrente elettrica, l'intervento mira a migliorare l'isolamento termico degli edifici con la riparazione del tetto, degli infissi e del rivestimento esterno, oltre a quella dell'impianto di riscaldamento.

Continua ad aiutare i bambini e le famiglie in Ucraina, il tuo aiuto è fondamentale!

Puoi donare:

- online tramite **QR code** qui accanto
- online digitando **bit.ly/EmergenzaGuerraUcraina**
- con bonifico bancario **IBAN IT37E0103001633000063232384**





Foto: Olena Herasym



Foto: Olena Herasym

SPAZI PROTETTI PER I BAMBINI IN FUGA DALLA GUERRA

Il 24 febbraio doveva essere un giorno di festa per Natalya e la sua famiglia: era il compleanno di suo marito. Invece **si sono svegliati con il rumore dei bombardamenti** e, dal loro appartamento al 14° piano, hanno sentito oscillare l'edificio. Sono **corsi a nascondersi in un rifugio sotterraneo** per qualche giorno, e poi per una settimana da amici in un villaggio poco distante. Ma la guerra si sposta sempre più vicino a loro e alla fine **Natalya ha dovuto prendere la difficile decisione di lasciare il Paese assieme al figlio Vlad, di tre anni.**

Raggiungere la Polonia non è stato facile per lei, ha dovuto trovare molti passaggi in auto e poi prendere il treno ma, una volta arrivata, è stata accolta con *"incredibile calore e ospitalità"*. Natalya è una delle migliaia di rifugiati ucraini che ha potuto usufruire dei servizi di accoglienza dell'JCC (Jewish Community Centre) di **Cracovia**. Terre des Hommes ha sostenuto le sue attività a supporto delle mamme e bambini profughi appartenenti a minoranze. Il centro

JCC è un punto di **distribuzione di beni di prima necessità per i rifugiati** ed è dotato di uno spazio protetto per bambini dove si svolgono **attività psicosociali ludico educative**, e di **sportelli d'ascolto** per l'orientamento ai servizi del territorio.

Un'altra struttura che sosteniamo in Polonia è il centro culturale di **Kobylka**, un piccolo paese a 25 km da Varsavia, dove molti cittadini hanno accolto nelle loro case delle famiglie ucraine. Subito l'obiettivo è stato di dare loro un aiuto per ricominciare a vivere una sorta di normalità: grazie alla collaborazione con la municipalità e con alcune associazioni del posto, nel centro **i bambini e le bambine rifugiate partecipano assieme ai coetanei polacchi ad attività ricreative e a corsi di danza, ginnastica, disegno** e tanto altro ancora, per favorire l'integrazione dei piccoli ucraini nella comunità ed aiutarli ad elaborare i traumi vissuti. Il centro è anche lo snodo per la raccolta e distribuzione di aiuti umanitari e offre anche supporto psicologico a chi lo richieda.

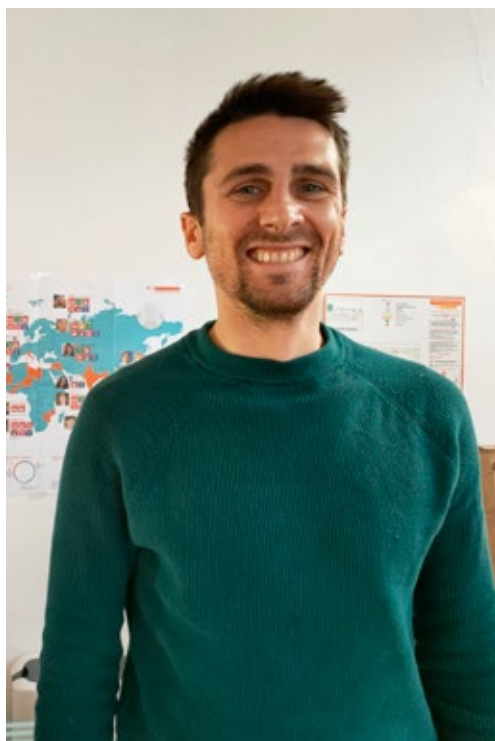
DA DNIPRO A MILANO: UN VIAGGIO DI SOLA ANDATA

Natalia, una giovane madre ucraina di due figlie, ha lasciato il suo Paese quasi un anno fa. Lei e la sua famiglia vivono a Dnipro e il **24 febbraio 2022 la loro vita cambia all'improvviso**: comincia la guerra. Sono increduli, hanno paura ma pensano finirà presto e invece nel giro di pochi giorni si ritrovano a ospitare 7 amici che stanno scappando da Kharkiv, dove i bombardamenti sono fin da subito molto pesanti. **Vivono in 11 in 40 mq con gente che dorme sul pavimento.** *“Non sapevo bene come spiegare alle mie figlie quello che stava succedendo. La notte non dormivo bene, non ero tranquilla: rimanevo sveglia perché volevo essere pronta a scappare e per questo motivo mettevo a letto le mie figlie già con un giubbotto invernale per ripararle dal freddo se avessimo lasciato casa di fretta”.*

E quel giorno arriva. **Natalia non voleva lasciare casa sua e i suoi bei ricordi, ma quando la situazione peggiora e i bombardamenti si intensificano, capisce che non possono più aspettare.**

Il 12 Marzo lei e il marito decidono di scappare, dopo aver visto un missile cadere vicino al loro appartamento. **In pochissimo tempo riempiono la macchina con valigie, effetti personali e il gatto che amano tanto.** Dopo due giorni di viaggio arrivano a Leopoli, ma la guerra è troppo veloce e al loro arrivo trovano che anche qui il pericolo è dietro l'angolo. Capiscono in fretta che non possono restarci e decidono di scappare in Polonia. A questo punto però il marito non può rimanere con loro: è un uomo giovane e gli uomini giovani devono rimanere nel Paese disponibili ad andare in guerra.

Una volta in Polonia, viene a sapere da alcuni volontari che c'è la possibilità di rifugiarsi in Paesi più sicuri. **Natalia decide di venire in Italia:** non sa bene perché ma sa che è un bel Paese e che le temperature sono miti. Dopo un viaggio



I NOSTRI OPERATORI RACCONTANO



“Ricordo ancora il giorno in cui le famiglie sono entrate negli appartamenti. Per loro rappresentava un luogo dove ritrovare un po’ di serenità e dignità ed erano tutti emozionati. Ricordo però anche la tristezza sui loro volti: non è facile ritrovarsi ad essere un rifugiato da un giorno all’altro. Quello che spinge queste persone ad andare avanti è la profonda speranza di poter tornare presto a casa, riabbracciare i mariti, i genitori e poter recuperare la loro quotidianità. Il mio lavoro è possibile anche grazie all’aiuto della mediatrice Tatiana e della psicologa Yulia, senza di loro non sarebbe per nulla semplice. Come gruppo siamo riusciti a rendere serena la convivenza tra le famiglie e a migliorare il rapporto tra loro, non sempre facile anche perché ci sono naturali fragilità psicologiche dovute all’esperienza vissuta. I primi mesi mi sono occupato dei documenti, di assicurare le prime visite mediche e psicologiche, dell’iscrizione a scuola dei bambini, dei corsi di Italiano per le madri e della stesura dei curriculum in italiano. Sono molto orgoglioso di come sta andando. Oggi tutte partecipano ai corsi, alcuni ragazzi svolgono attività sportive grazie al supporto della Polisportiva Besanese e la Caritas locale distribuisce beni di prima necessità e organizza iniziative sociali. Vorrei ringraziare tutti e tutte per il supporto che ci state dando perché è davvero prezioso!”

Luca Pasetti, nella foto insieme a Natalia



di 22 ore in pullman, Natalia e le figlie arrivano finalmente a Milano.

A maggio entrano in contatto con Terre des Hommes e la loro vita svolta in positivo: le figlie frequentano il **centro estivo** presso il nostro “Hub Indifesa”, lei **incomincia a lavorare**. Il lavoro però la porta a stare fuori casa dalle 6 del mattino alle 9 di sera, riesce a tenere duro qualche mese, ma **la figlia di 5 anni comincia a mostrare evidenti segni di ansia** ogni volta che la madre è assente. Per questo, Natalia decide di smettere di lavorare e di prendersi cura della bambina. Fortunatamente, in autunno **la piccola riesce ad essere inserita alla scuola materna**: frequentare altri bambini, giocare, sentire ancora più affetto attorno a sé la rasserenano, è vivace, più allegra e in men che non si dica impara l’italiano molto bene!

Natalia e le due figlie oggi vivono in uno degli appartamenti in provincia di Monza Brianza, messi a disposizione da Terre des Hommes per le famiglie ucraine scappate dalla guerra.

È una donna sorridente, nonostante durante il racconto spesso le venga da piangere, è forte, accogliente ma prima di salutarci ci dice: *“Mi manca la mia casa, mi manca mio marito, il mio gatto. Mi mancano anche i vicini. Mi manca decidere dove andare in vacanza e se passare il weekend dai miei genitori. Mi manca la vita di tutti i giorni”*.



Foto: Terre des Hommes

ALLA FRONTIERA UN SERVIZIO DI ASCOLTO PER MAMME E BAMBINI

A poche settimane dall'inizio della guerra il flusso di profughi ucraini è giunto anche in Italia, passando soprattutto dai valichi friulani, dove è continuato per tutti i mesi successivi. **Ad attraversare la frontiera sono per la maggior parte donne con bambini** e, in misura minore, anziani e uomini con esigenze speciali, che non possono combattere. Tutti hanno dietro le spalle storie di chi aveva una vita serena e da un giorno all'altro si è dovuto confrontare con la violenza e l'incomprensibilità della guerra. Ancora più incomprensibile risulta per i **bambini, che hanno dovuto abbandonare di corsa la casa, la scuola e gli amici per giungere in un paese straniero che parla una lingua sconosciuta.**

Per dare prima assistenza, orientamento e supporto psicologico a questi bambini e alle loro mamme siamo intervenuti allestendo un presidio alla frontiera di Tarvisio, al valico autostradale di Ugovizza

dove è stata presente un'equipe composta da una mediatrice linguistica, un'esperta legale, una psicologa di lingua ucraina e un'operatrice sociale. A questo si sono poi affiancati altri presidi nella città di Udine e, in particolare, in quello che era l'hub vaccinale, presso la scuola di italiano dell'associazione *Ospiti in Arrivo* e in altre strutture del territorio così da far conoscere il servizio a migliaia di ucraini passati dalla regione.

Tra loro c'è **Oxana**, 36 anni, arrivata in Italia insieme alla figlia Oleksandra di sei anni. Il papà è rimasto a combattere in Ucraina. Dopo settimane passate sotto le bombe di Mariupol, grazie ad un corridoio umanitario sono state trasferite a Kernivzi. Anche lì presto la situazione ha iniziato ad aggravarsi e così **Oxana ha deciso di abbandonare il paese, passando per Leopoli, poi la Polonia e infine l'Italia.** A Tarvisio ha incontrato Yulya, la nostra mediatrice culturale. **La donna le**



ha raccontato di aver paura di ogni rumore, specialmente quello degli aerei: a casa ad ogni aereo che passava si gettava a terra con la figlia e si coprivano con una coperta. Davanti a Yulyia, Oxana non è riuscita a trattenere le lacrime, avendo la possibilità di parlare nella sua lingua. Ma Oleksandra non voleva vedere la mamma piangere e allora si è avvicinata, l'ha abbracciata e le ha detto: **“Mamma non piangere, devi pensare solamente che questi aerei stavano facendo una gara”**.

Alla piccola, come a tutti i bimbi in transito che incontriamo, abbiamo donato un **kit di prodotti di prima necessità e un peluche** che la nostra mediatrice dice essere *“il talismano che protegge da tutte le brutte cose”*.

La nostra psicologa Svitlana ha verificato quanto i traumi del conflitto impattano ancora sulla vita dei bambini, anche dopo mesi di permanenza in Italia.

“Qualche settimana fa, quando è cominciato un temporale, i bambini della scuola si sono aggrappati a me con gli sguardi pieni di terrore”, racconta. *“I tuoni e i lampi hanno fatto riemergere i ricordi della guerra. Ho cercato di rassicurarli riportando il fenomeno a una dimensione naturale, facendo loro capire che ora sono al sicuro e possono contare sulla mia presenza”*. Il supporto ai bambini viene effettuato attraverso la metodologia del gioco,

dell'arte-terapia e della lettura, strumenti in grado di trattare con tatto il tema della guerra, evitando di riattivare nel profondo ferite e traumi.

Svitlana offre consulenza psicologica anche online, riuscendo a seguire nel tempo molte donne e minori che ormai si sono trasferiti in altre regioni. *“Gran parte delle ucraine dopo qualche mese raccontano di problemi di integrazione. Vorrebbero trovare lavoro e rendersi utili alla società che le ha accolte ma non è facile. Contemporaneamente sentono disgregarsi la propria famiglia, data la distanza con i mariti che quasi sempre sono a combattere, ma tornare adesso è impossibile. I bambini vogliono rientrare in Ucraina, molti non riescono a inserirsi nel nuovo contesto scolastico e hanno difficoltà a comunicare con gli amici rimasti in patria. Ogni problema porta ulteriore sofferenza a questi piccoli già provati dall'esperienza della guerra.”*

Sull'incertezza del futuro purtroppo non possiamo fare nulla, ma abbiamo la certezza che l'attività della nostra equipe in Friuli Venezia Giulia abbia portato conforto e sollievo a centinaia di profughi, per questo siamo decisi a continuare questo servizio finché ce ne sarà bisogno. In questi giorni stiamo attivando un presidio pure a Gorizia e da qualche tempo siamo presenti anche a Trieste.

Continua ad aiutare i bambini e le famiglie in Ucraina, il tuo aiuto è fondamentale! Puoi donare:

- online tramite **QR code** qui accanto
- online digitando **bit.ly/EmergenzaGuerraUcraina**
- con bonifico bancario **IBAN IT37E0103001633000063232384**





IL NOSTRO SPAZIO IN DIFESA SI APRE ANCHE AI PROFUGHI UCRAINI

La metropoli milanese ha attirato molti profughi dall'Ucraina, vuoi per la presenza di una consolidata comunità ucraina che si è subito attivata per l'accoglienza e gli aiuti umanitari, vuoi per la sua fama di città in grado di offrire molte opportunità lavorative.

Da un anno e mezzo Terre des Hommes a Milano gestisce uno degli hub alimentari della Food Policy del Comune di Milano per il sostegno delle famiglie in difficoltà nel multietnico quartiere gallaratese. Qui, nello Spazio **indifesa** – come è stato rinominato – con l'arrivo dei profughi è stato aperto uno **sportello d'orientamento ai servizi della città gestito da una mediatrice ucraina**, e negli stessi locali le famiglie hanno potuto usufruire di un market solidale dove è possibile **ritirare alimenti durante tutto l'anno e, in caso di necessità, anche altri beni come prodotti di cancelleria, libri scolastici, abbigliamento e PC.**

Da maggio allo Spazio **indifesa** è presente anche una **psicologa ucraina**, Yuliya, che

offre ascolto e sostegno psicologico. Lei stessa è dovuta scappare dalla città di Dnipro a causa della guerra, ma una volta giunta in Italia ha voluto mettere a disposizione dei suoi connazionali la sua esperienza per aiutarli a elaborare i traumi vissuti. *“A volte è come se fossero di ghiaccio, le loro emozioni sono congelate, si sono bloccate davanti a tanta distruzione e violenza”,* racconta. *“Io uso spesso l'arteterapia con loro perché è un modo molto delicato per far risorgere le emozioni dentro di loro e aiutarli ad esprimerle e quindi gestirle. Non solo i bambini ne traggono molto vantaggio, ma anche gli adulti”.* In questi mesi sono tante le donne e le ragazze che Yuliya ha incontrato e a cui ha offerto sostegno. Uno dei casi più difficili adesso è quello di una donna di 45 anni, che l'ha avvicinata per avere un consiglio su come comportarsi con i suoi due figli adolescenti che vivono a Milano con lei. *“Dopo un po' che parlavamo dei problemi che spesso dà quella complessa fase della crescita lei si è aperta e mi ha confidato qual era il vero motivo della enorme sofferenza che provava”,* spiega. *“Il figlio*



più grande, di 23 anni, era voluto tornare in patria per combattere ma, dopo essere stato al fronte, ha iniziato a chiamarla per dirle che aveva molta paura di morire, chiedendole cosa doveva fare. Davanti all'impossibilità di dare una risposta adeguata a questa richiesta d'aiuto la donna era a pezzi, dilaniata tra la necessità di offrire serenità ai due figli più piccoli e la voglia di tornare in Ucraina per essere più vicina all'altro figlio. Purtroppo questa sensazione di frattura interiore, come se una parte di sé sia indissolubilmente legata al posto che si è lasciato, è comune a molti profughi. Sono quasi esclusivamente le persone più giovani quelle che riescono a vivere questa esperienza in modo positivo e ad adattarsi facilmente alla nuova vita".

Oltre alle attività di supporto psicologico, **abbiamo avviato corsi di lingua italiana e di orientamento professionale** per le donne ucraine. Sono fondamentali per una maggiore integrazione che avviene anche grazie ad un lavoro. Mentre le mamme seguono i corsi, i bambini sono intrattenuti da un'educatrice con giochi e attività didattiche. Durante questi momenti, è anche possibile individuare casi che meritano un'assistenza psicologica.

Una mediatrice inoltre sta accompagnando con attività di sostegno i bambini inseriti in alcune scuole del quartiere. Tra le attività di supporto

alle famiglie ucraine, e in particolare a quelle con minori, si contano anche:

- visite mediche gratuite presso l'hub o studi specialistici
- centri estivi
- coinvolgimento in feste di quartiere





UN GRAZIE SPECIALE A TUTTI PER IL SOSTEGNO ALL'EMERGENZA GUERRA IN UCRAINA!

Un sentito ringraziamento a:

Carrefour, Fondazione EOS, Sorgenia, BIC®, Fondazione Lab00, ICS Milan gruppo Globeducate, Perfetti Van Melle, RIA &Partner, Soka Gakkai, Unione Buddhista Italiana, Coop Lombardia, Scuola di Formazione Psicologica, Federazione Nazionale Assicuratori, Benefit Cosmetics, My Menù, La Milanese, Ikea, Leroy Marlin, Fondazione Milan, Banco BPM, Fondazione CDP, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Bit4id, Europolveri, ai nostri gruppi locali di volontari e tanti altri generosi sostenitori.



Foto © M. Ferrone

EMERGENZA

ADOZIONE A DISTANZA

Tanti bambini che vivono in condizioni disagiate, peggiorate dalle conseguenze della pandemia, sono in attesa di un sostenitore. Bambini che rischiano di non andare più a scuola, di dover lavorare, di vivere in contesti ancora più poveri e, spesso, violenti. Non possiamo stare a guardare. Aiutaci: attiva oggi stesso un'adozione a distanza o presentaci ad un tuo amico o ad un tuo parente.

Bastano 0,82 centesimi al giorno per cambiare per sempre la vita di un bambino e iniziare un legame speciale e unico. È il momento di farlo. **Adotta un bambino a distanza ora.**

Numero Verde
800.130.130
terredeshommes.it



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

LE VOSTRE STORIE, IL NOSTRO ORGOGLIO

“Sono Isabella ho letto e riletto il racconto di Leonardo, nell'ultimo notiziario, e mi sono ritrovata: capisco benissimo il desiderio di sostenere i bambini più svantaggiati. La mia vita io me la immaginavo così: maestra d'asilo, avere tre figli e in più altri figli che in quel momento potevano aver bisogno di aiuto. La mia casa sarebbe sempre stata aperta per qualsiasi cosa. Ma la vita ti cambia le carte in tavola...Ho comunque avuto la fortuna di avere tanti nipoti veri e acquisiti, tanti bimbi che riesco ad abbracciare sempre con sorriso e affetto. Tanto tempo fa un caro amico mi ha fatto conoscere voi di Terre des Hommes e subito ho pensato, altri bimbi da amare. Nel tempo questi bimbi sono cresciuti e usciti dal programma, altri ne sono venuti, io spero sempre un giorno, chissà, di conoscerli.”

Isabella, della provincia di Como, è nostra sostenitrice dal 2007. Oggi **sostiene a distanza** Dylan un bambino di 11 anni che vive in Colombia. Grazie Isabella per la tua testimonianza e il tuo sostegno.



Ed è un'altra Isabella che desideriamo ringraziare di cuore. Isabella, di Milano, in occasione del suo **50esimo compleanno** ha chiesto ai suoi ospiti di fare una **donazione a sostegno del nostro programma indifesa** a tutela delle bambine in tutto il mondo per salvarle da violenza, mutilazioni genitali, matrimoni precoci, per il diritto allo studio e all'autodeterminazione. Che compleanno importante quello di Isabella circondata senza dubbio da persone che le vogliono un gran bene: **abbiamo ricevuto oltre 6000 Euro di donazioni!** Grazie a tutti e tutte e ancora **AUGURI!**





Per l'ultima edizione del **Festival Franciacorta 2022**, la **cantina Majolini** ha dedicato due weekend di settembre al nostro **programma indifesa delle bambine e delle ragazze**. L'ha fatto tramite l'allestimento, all'interno della cantina, della **mostra fotografica "Le bambine salvate"** realizzata per noi dal fotografo Stefano Stranges, permettendoci così di far conoscere il nostro lavoro ai loro ospiti. Durante i due weekend abbiamo avuto l'opportunità di presentarci ad **oltre 600 persone** e **abbiamo ricevuto una donazione di 1200 Euro** che include sia donazioni spontanee che una quota degli ingressi degli ospiti. **Grazie a Simone e Giovanni e a tutto lo staff della Cantina Majolini** per averci scelto e per il vostro impegno!

Vuoi raccontarci la tua storia e farci sapere cosa ti ha spinto a sostenere Terre des Hommes?

Vuoi ricordare una persona cara o **celebrare un evento importante** della tua vita?

Vuoi aiutarci a trovare nuovi sostenitori?

Contatta il nostro Ufficio Rapporti con i Donatori e Raccolta Fondi Privati:

- » **e-mail:** sostenitori@tdhitaly.org
- » **telefono:** 800.130.130
- » **WhatsApp:** 3756573747
- » **Indirizzo:** Via Matteo Maria Boiardo 6, 20127 Milano



DALLA PAURA ALLA RINASCITA

di Paolo Ferrara

“Arrivarono di notte, le armi in mano, e ci dissero: da questo momento questa terra appartiene a noi. Avete un’ora per prendere il necessario e andarsene. Poi presero mio marito, lo fecero inginocchiare e gli spararono, senza pietà. Presi i miei figli, mia madre e attraverso la foresta ci incamminammo in cerca di una nuova casa”.

Quante di queste storie ho ascoltato durante il mio soggiorno in Colombia? In quante donne ho visto passare, attraverso occhi castani e intensi, la disperazione, la stanchezza, la tristezza ma anche la forza, il coraggio e la tenacia di ripartire. I loro volti, le loro parole mi si sono incastonati per sempre nella memoria. Per esempio **donna**



Sofia, un fascio di ossa e muscoli bruciati dal sole che arringa una piccola comunità, un insediamento di rifugiati interni scacciati dalle loro case dai paramilitari, i cosiddetti *desplazados*, che da oltre 20 anni si è conquistato metro per metro un pezzo di collina alle spalle del centro di Cúcuta dove portiamo avanti un programma di **Adozione a Distanza**. Non dimenticherò **Angela e Marisol**, due delle socie di una piccola associazione di donne tutte accomunate dallo stesso destino di fuga e morte, bellissime dietro il piccolo banco del loro negozio di alimentari che le abbiamo aiutato a costruire a Puerto Santander. Per non parlare di **Yusmar**, una giovane colombiana di appena 19



anni, che dalla campagna del Catatumbo è **dovuta scappare dopo l'incursione di un gruppo armato che ha terrorizzato il suo villaggio** uccidendo molti uomini, bruciando case e stalle e costringendo gli altri alla fuga e che oggi, grazie a Terre des Hommes e al programma "Mujer Semilla Emprendora", realizzato insieme alla fondazione Cresciendo Unidos, e ha aperto un suo negozio di abbigliamento.

Penso che a conoscerle tutte, queste storie, non basterebbe una vita, perché **sono oltre 5 milioni i colombiani che sono stati costretti a scappare per via delle lotte armate e del traffico di droga** che hanno devastato questo bellissimo e ricchissimo Paese. Però mi dico che ho avuto la fortuna, insieme ai miei colleghi, di aiutare moltissime di queste donne e i loro figli ad avere un finale diverso da quello che la violenza voleva assegnare loro.

Solo nel 2022 più di 500 donne sono state accompagnate con percorsi personalizzati di formazione economica, finanziaria e di tecniche di vendita per costruirsi la propria attività imprenditoriale. Con ognuna, partendo da un bilancio delle competenze, dalle aspirazioni e da uno studio del contesto, abbiamo costruito un progetto sostenibile nel tempo. Abbiamo garantito, per esempio, l'acquisto di semi, animali da allevamento, macchinari, arredi per un negozietto, per esempio: una sartoria, una panetteria, un banco di *street food*, una pasticceria, ecc... Tutte le abbiamo seguite nel corso dei mesi affinché potessero crescere nella loro attività. E ai loro figli abbiamo assicurato, ovunque fosse possibile, il sostegno indispensabi-

le dei nostri sostenitori, quello che solo l'Adozione a Distanza può regalare e che, attraverso la **scuola e un ambiente protetto**, permetterà a questi bambini la possibilità di costruirsi un futuro finalmente libero dalla violenza.

Forse per restituire la bellezza di quello che è possibile fare grazie a voi, dovrei potervi restituire gli odori e i profumi che ho potuto sentire: come la fragranza di forno che mi ha riempito di ricordi antichi entrando nella casa dove **Annabel** e sua figlia possono oggi cucinare insieme dolci buonissimi da vendere alle famiglie del quartiere o anche online. Mamma e figlia: la prima beneficiaria del nostro progetto di sviluppo imprenditoriale, la seconda che va a scuola grazie all'Adozione a Distanza, unite dal sorriso e dal piacere di gustarsi l'ultima torta preparata insieme. Quello stesso odore di dolci e pane che inonda il nuovo forno di **Teresa**, piena di speranza e felicità mentre i suoi bellissimoi figli tornano da scuola nelle loro linde uniformi o si precipitano nella nostra **Casa del Sole** dove potranno **passare il pomeriggio lontani dalla violenza e dalla droga.**

Ogni volta che torno al ricordo di questo viaggio mi si risvegliano emozioni fortissime e un senso di gratitudine immensa, perché ho potuto fare **un lavoro che mi permette di aiutare queste persone.**

Grazie ai colleghi e volontari che hanno fatto la mia stessa scelta e a tutti voi sostenitori che ho l'onore di rappresentare. Voi che i vostri sforzi, la generosità e la voglia di cambiare il mondo, state cambiando la vita di tante donne, bambine e bambini!

I NUMERI DELL'EMERGENZA IN COLOMBIA

POPOLAZIONE TOTALE: **52 MILIONI**

POPOLAZIONE SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ: **39,3%**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE AL DI SOTTO DEI 28 ANNI: **25,2%***

BAMBINI LAVORATORI: **522.593**

BAMBINI DAI 5 AI 15 ANNI CHE NON FREQUENTANO LA SCUOLA: **1,2 MILIONI**

DESPLAZADOS (SFOLLATI INTERNI): **5,2 MILIONI** DI PERSONE

RIFUGIATI VENEZUELANI IN COLOMBIA: **1,8 MILIONI**

PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI ASSISTENZA UMANITARIA: **7,7 MILIONI**

PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI AIUTI ALIMENTARI: **7,5 MILIONI**

DIPARTIMENTI PIÙ COLPITI DALLE VIOLENZE: **CHOCÓ, ANTIOQUIA, CÓRDOBA, CAUCA, NORTE DE SANTANDER, ARAUCA, PUTUMAYO E NARIÑO**

* L'istituto statistico nazionale colombiano include negli occupati anche coloro che lavorano per un'ora la settimana, che chiaramente non possono vivere con i guadagni di questo lavoro.

Adotta un bambino a distanza
o sostieni il nostro programma **indifesa delle bambine e delle ragazze.**

Chiamaci al numero

800130130 o scrivi a

sostenitori@tdhitaly.org

per saperne di più!



Foto: Stefano Carboni



ASCOLTARE LA VOCE DEGLI ORFANI DI FEMMINICIDIO

Da oltre un anno Terre des Hommes, partecipando al progetto Respiro (*Rete di Sostegno per Percorsi di inclusione e Resilienza a favore degli orfani speciali*), ha iniziato a lavorare con una delle categorie più drammatiche di vittime infantili, gli orfani di crimini domestici. Bambini e bambine che, nella maggioranza dei casi, hanno **perso la madre per mano del padre, poi suicida o in carcere**, e si sono improvvisamente trovati soli nel più crudele dei modi.

Si dice che gli orfani di crimini domestici siano orfani due volte. **“hanno perso la mamma e il papà, ma anche la loro capacità di sognare una vita normale e felice”**, come spiega Costanza Baldry, autrice della prima ricerca sul fenomeno.

A un anno dall'avvio del progetto, che si svolge in **6 regioni del Sud Italia in partenariato con 13 enti sul territorio**, sono stati intercettati 200 orfani speciali attraverso un'attenta ricerca sulla cronaca degli ultimi 15 anni e grazie all'interlocuzione con servizi pubblici ed enti del terzo settore; di questi, **70 sono stati presi in carico in vari modi dal progetto**, insieme alle persone che si occupano di loro (nonni, zii, parenti, servizi sociali, ecc.).

Il supporto si è concretizzato in diverse forme: **percorsi psicoterapeutici per gli orfani e chi si occupa di loro, laboratori scolastici** con le loro classi e i loro insegnanti, **accompagnamento psicologico, sostegno economico** per beni e servizi educativi, assistenza alle famiglie nei complessi meandri delle procedure burocratiche per ottenere i benefici previsti per legge. Parallelamente si è lavorato a una “mappatura ragionata” dei bisogni degli orfani e delle opportunità a loro disposizione, sono stati attivati



corsi di formazione per operatori dei servizi socio-sanitari e per gli altri professionisti che vengono in contatto con gli orfani (per esempio forze dell'ordine, legali) e laboratori educativi per ragazzi e giovani per prevenire la violenza di genere.

Ma oltre alle azioni sui territori un lavoro importante, portato avanti direttamente da Terre des Hommes, ha riguardato la raccolta delle storie degli orfani. **Cosa succede ai figli delle vittime di femminicidio quando si spengono i riflettori sulla tragedia?** Chi si prende cura di loro? Quali sono i traumi psicologici, ma anche i problemi pratici, che devono affrontare? Gli orfani non sono solo degli “effetti collaterali” eppure nessuno ha mai raccontato le loro storie.

Per questo è nato un **podcast in 6 puntate** con lo stesso nome del progetto: RESPIRO “Storie di orfani di femminicidio”, non solo per ridare il giusto peso alle traumatiche esperienze che i bambini hanno vissuto, ma per comprendere l'importanza che ha prendersi cura, da subito, di chi resta.



Il podcast **RESPIRO** si può ascoltare su tutte le maggiori piattaforme

EMERGENZA TERREMOTO

SIRIA E TURCHIA



Siria e Turchia: un terremoto, una tragedia umanitaria

Il 6 febbraio scorso un terremoto di dimensioni catastrofiche ha colpito Siria e Turchia causando centinaia di migliaia di vittime. Un ulteriore colpo per la popolazione siriana già stremata da una lunga guerra, dalla povertà e dal freddo. Il tuo aiuto oggi è vitale: kit igienici, pacchi alimentari, coperte, interventi di ricostruzione e aiuto psicologico. I bambini, le bambine e le famiglie in Siria hanno bisogno di te.

Non lasciarli soli. Dona oggi stesso.



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

terredeshommes.it



 **DONA ORA**